



Risoluzione

in occasione dell'Assemblea dei delegati di Bad Hindelang/D, 18 maggio 2006

Protezione del clima e strategie di adeguamento al cambiamento climatico

Il territorio alpino è particolarmente colpito dai cambiamenti climatici globali causati anche dalle attività antropiche. I cambiamenti previsti – come ad esempio l'innalzamento delle temperature medie, l'aumento degli eventi meteorologici estremi e della siccità estiva o lo scioglimento dei ghiacciai – trovano nelle Alpi un territorio particolarmente sensibile.

La CIPRA ritiene che il cambiamento del clima sia una delle più gravi sfide del XXI secolo. In questa prospettiva essa sollecita l'Unione Europea, gli organi della Convenzione delle Alpi, tutti gli Stati alpini, i Länder, le regioni, i cantoni e gli altri enti statali e non statali:

- a intensificare gli sforzi per la difesa del clima in modo di ridurre l'effetto serra;
- a sviluppare strategie sostenibili per prepararsi ad affrontare le crescenti conseguenze del cambiamento del clima.

Protezione del clima:

La CIPRA

- esorta a sfruttare il grande potenziale di **risparmio energetico** disponibile. A tale scopo sono necessarie misure di politica finanziaria a livello nazionale ed europeo, come la coerente inclusione dei costi esterni nei costi energetici – tra cui rientrano anche i costi conseguenti al cambiamento climatico –, nonché misure giuridiche, come ad esempio la definizione di standard minimi e di programmi d'incentivazione;
- è convinta che i Paesi alpini, con le loro risorse di legno, acqua, sole, vento e geotermia, abbiano tutte le potenzialità per diventare una **regione modello**, in grado di soddisfare gran parte del proprio fabbisogno energetico attraverso **energie rinnovabili**, e con ciò superare di gran lunga le prescrizioni fissate dal Protocollo di Kyoto. Il coerente utilizzo di tutte le potenzialità di risparmio energetico disponibili rende possibile coprire il rimanente fabbisogno energetico mediante fonti energetiche rinnovabili, senza dover così ricorrere a sostanziali ulteriori alterazioni della natura e del paesaggio.

Strategie di adeguamento:

La CIPRA

- esorta a valutare tutti gli **investimenti turistici** a medio-lungo termine sotto l'aspetto del cambiamento climatico;
- dubita che le misure a breve termine di lotta contro i sintomi, come ad esempio i cannoni da neve, rappresentino strategie di adeguamento al cambiamento climatico capaci di futuro e sollecita a sviluppare al loro posto **alternative** compatibili con la natura e orientate al paesaggio, soprattutto per il **turismo estivo, ma anche per il turismo invernale**;
- considera assolutamente prioritario promuovere le **capacità di compensazione della natura**. Di esse fanno parte la protezione e il risanamento dei boschi di montagna, la salvaguardia e l'individuazione di casce di espansione lungo fiumi e torrenti, la rinaturalizzazione dei corsi d'acqua e la limitazione dell'impermeabilizzazione delle superfici;
- chiede che nella redazione e nella verifica delle carte di rischio per i pericoli naturali e le inondazioni nel territorio alpino si tenga conto del cambiamento del clima. Nella pianificazione urbanistica e dei trasporti si deve tener conto delle **zone di rischio**. Laddove necessario, occorre provvedere alla variazione delle destinazioni d'uso.

Dominik Siegrist, Presidente

Stefan Köhler
Presidente CIPRA-Germania

Patrick le Vaguerèse
Presidente CIPRA-Francia

Damiano Di Simone
Presidente CIPRA-Italia

Wolfgang Nutt
Presidente CIPRA-Liechtenstein

Norbert Weixlbaumer
Presidente CIPRA-Austria

Monika Suter, Christine Neff
Copresidenti CIPRA-Svizzera

Jernej Stritih
Presidente CIPRA-Slovenia

Roman Zanon
Presidente CIPRA-Sudtirolo